

il **MANUALE**
del concorso - volume 1

DIRIGENTI SCOLASTICI

Competenze **giuridiche**, **amministrative**,
finanziarie e **gestionali** del DS

- Ordinamento degli studi in Italia e nei paesi UE
- Ruolo, funzioni e responsabilità
 - Gestione dell'istituzione scolastica
 - Competenze in materia giuridica e amministrativa



Comprende
estensioni web

Giuseppe Mariani

Accedi ai servizi riservati



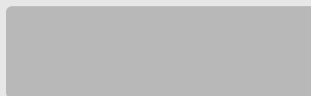
▼
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

▼
ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

▼
SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi** e **contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

▼
Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

▼
Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

il Manuale del concorso per Dirigente scolastico

Volume 1

Competenze giuridiche, amministrative, finanziarie e gestionali

a cura di **Giuseppe Mariani**



il Manuale del concorso per Dirigente scolastico - P&C4.1 - IV Edizione
Copyright © 2016, 2015, 2011, 2010 EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1
2019 2018 2017 2016

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Progetto grafico: **ProMedia Studio di A. Leano – Napoli**

Fotocomposizione:  **curvilinee**

Stampato presso: Petruzzì S.r.l. – Via Venturelli 7/B – Città di Castello (PG)

Per conto della **EdiSES – Piazza Dante 89 – Napoli**

ISBN 978 88 6584 584 4

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Finalità e struttura dell'opera

Finalizzato alla preparazione al concorso per Dirigente Scolastico, questo manuale costituisce un completo ed aggiornato compendio delle competenze giuridiche, amministrative, finanziarie e gestionali richieste agli aspiranti Dirigenti. I capitoli che compongono il volume sono stati impostati all'interno di tre Parti generali:

- 1) il sistema scolastico italiano ed il contesto europeo;
- 2) la gestione dell'istituzione scolastica;
- 3) le competenze in materia giuridica ed amministrativa.

La prima Parte prende l'avvio dalla storia della scuola italiana, anche con l'intento di rintracciarvi gli elementi che da un periodo storico si sono trasmessi al successivo, segnalando gli errori di percorso (che ci furono) ma soprattutto la continuità di disegni condivisi, al di là dei cambiamenti di regime e di direzione politica. Sono quindi tracciate le linee portanti del sistema scolastico italiano, del primo e del secondo ciclo, collocandolo all'interno del quadro europeo nel confronto con i sistemi scolastici di alcuni Paesi dell'Unione europea.

Con la seconda Parte si entra nel merito del ruolo dirigente: dopo aver analizzato anzitutto il suo specifico profilo giuridico e contrattuale, ci si sofferma sull'esercizio degli autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane che gli sono conferiti. Sono trattati i temi dell'organizzazione del lavoro e della gestione dei relativi contratti nel contesto della comunità scolastica e ogni aspetto della funzione è stato ricondotto alla sua fonte normativa, con particolare attenzione alle novità introdotte dalla Legge 107/2015.

Nella terza e ultima Parte sono presentate le materie giuridiche ed amministrative, a partire dall'ordinamento dello Stato, dentro il quale si collocano il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con le sue articolazioni centrali e periferiche, nonché gli ordinamenti delle autonomie territoriali. Seguono trattazioni sintetiche ma essenziali di diritto amministrativo, di analisi delle responsabilità patrimoniali, civili e penali che si intrecciano nella scuola, per concludere con gli elementi tecnici di gestione amministrativa finanziaria dell'istituto.

Ulteriori materiali didattici (test di verifica, approfondimenti, documentazioni, letture di interesse, un ampio glossario, un approfondito indice analitico) sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito edises. it secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

facebook.com/concorsodirigentscolastici

Clicca su  (Facebook) per ricevere gli aggiornamenti
www.edises.it/blog

Premessa alla quarta edizione

A poco più di un anno dall'uscita della terza edizione del Manuale del dirigente scolastico si è reso necessario rimettere mano all'opera.

L'approvazione, della legge n. 107/2015 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* ha introdotto elementi di reale discontinuità nel consolidato assetto dell'autonomia scolastica.

Va riconosciuto che, finalmente, in tale legge la scuola non è più considerata quale albero da sfrondare in nome della *spending review*: anzi, se ne riafferma il ruolo nella società della conoscenza, la sua missione di innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, la sua vocazione a divenire una scuola aperta, laboratorio permanente di ricerca e innovazione, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, così da garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Una scuola del genere merita investimenti, in risorse umane e finanziarie, nonché in nuove opportunità offerte alla sua azione.

L'impegno del legislatore è apparso rivolto a recuperare le ragioni fondanti del “fare scuola” e a introdurre le misure idonee a far ripartire il sistema: dall'immissione in ruolo di oltre 100.000 insegnanti al rilancio dell'autonomia progettuale delle scuole tramite il POF triennale ed il più incisivo ruolo della dirigenza nella loro gestione.

In astratto, i provvedimenti legislativi non sono sufficienti in sé a rilanciare l'azione educativa della scuola se essi non sono recepiti e positivamente valorizzati dai docenti. Le buone idee devono trovare le gambe giuste per marciare, altrimenti passano per cattive idee: si osservi, però, che ciascuna delle parti porta la responsabilità delle proprie scelte, a partire da quella di riportare la scuola nell'alveo della crescita, sia delle singole persone in formazione sia della società nel suo insieme.

Il nostro impegno è stato, ancora una volta, quello di fornire ai dirigenti scolastici (e a coloro che aspirano diventarlo) uno strumento aggiornato, che si sforza di dare non solo informazioni giuridiche ma anche le ragioni dell'agire: così che, per quanto possibile, la normativa sia letta come una risorsa e non come un groviglio di “lacci e laccioli”.

Sono stati riscritti o inseriti ex novo una cinquantina di paragrafi; altrettanti sono stati aggiornati.

Ancora una volta ci auguriamo di aver compiuto un'opera utile a chi, con fatica e responsabilità, regge il timone delle istituzioni scolastiche in cui si formano i giovani di oggi, i protagonisti del domani.

Milano, aprile 2016
Giuseppe Mariani

Parte Prima

Il sistema scolastico italiano ed il contesto europeo

Capitolo 1 - Breve storia della scuola italiana

1.1	La scuola in Italia nell'Ottocento.....	3
1.1.1	La legge Casati del 1859: il contesto	3
1.1.2	La legge Casati: i contenuti.....	4
1.1.3	L'analfabetismo e il lavoro minorile.....	5
1.1.4	La legge Coppino del 1877	6
1.1.5	Le esperienze educative nella seconda metà dell'Ottocento.....	7
1.2	La scuola in Italia nella prima metà del Novecento	8
1.2.1	La legge Orlando (1904).....	9
1.2.2	La legge Daneo-Credaro (1911).....	9
1.2.3	Il biennio rosso, la nascita del partito popolare e l'avvento del fascismo	10
1.2.4	La Riforma Gentile (1923).....	10
1.2.5	Il Concordato del 1929	13
1.2.6	La "difesa della razza" nella scuola italiana.....	13
1.2.7	La riforma fascista di Giuseppe Bottai (1939).....	14
1.3	La scuola in Italia nel secondo dopoguerra.....	14
1.3.1	La Costituzione del 1948	15
1.3.2	L'indagine Gonella del 1948-49.....	15
1.3.3	Gli anni Cinquanta del Novecento.....	16
1.3.4	L'adesione alle Comunità europee	17
1.3.5	La nuova scuola media	18
1.3.6	Un commento: la scuola media unificata nel processo di democratizzazione.....	19
1.3.7	L'esperienza di don Milani	21
1.3.8	Don Luigi Giussani e il "rischio educativo"	21
1.3.9	Le avvisaglie del Sessantotto	21
1.3.10	La rottura.....	22
1.3.11	I "rimedi" adottati	23
1.3.12	Il tempo pieno nella scuola elementare	24
1.3.13	La legge n. 517/1977	25
1.3.14	La moltiplicazione delle sperimentazioni	26
1.3.15	Il "progetto" Brocca	27
1.4	Gli anni Novanta	28
1.4.1	La nascita degli istituti comprensivi	28
1.4.2	Il Testo unico della scuola	29
1.4.3	L'abolizione degli esami di riparazione nella scuola superiore.....	29
1.4.4	Le riforme durante la XIII legislatura	30
1.4.5	L'autonomia scolastica.....	30
1.4.6	La riforma del Ministero della pubblica istruzione.....	30
1.4.7	L'introduzione dello Statuto degli studenti	31
1.4.8	La parità scolastica	31

1.4.9	La riforma del sistema dell'istruzione.....	31
1.4.10	La Strategia di Lisbona	32
1.4.11	Le ricerche O.C.S.E.-P.I.S.A.	32
1.5	La Riforma Moratti spostata il baricentro sulla famiglia.....	33
1.5.1	La riforma della scuola italiana e gli obiettivi dell'Unione europea.....	34
1.5.2	I decreti delegati attuativi della Riforma Moratti.....	35
1.6	Il "cacciavite" del Ministro Giuseppe Fioroni	35
1.7	I provvedimenti del ministero Gelmini.....	36
1.8	Il ministero Profumo	37
1.9	Il ministero Carrozza	38
1.10	Il ministero Giannini	40
1.10.1	La riforma della scuola "La buona scuola"	41

Test di verifica online



Capitolo 2 - Il sistema educativo di istruzione e formazione

2.1	Il diritto all'educazione e all'istruzione	43
2.1.1	Il diritto allo studio.....	44
2.1.2	Il sostegno alla frequenza delle scuole dell'obbligo.....	45
2.1.3	Il diritto allo studio per i capaci e meritevoli.....	46
2.1.4	Il sistema nazionale di istruzione e formazione	46
2.1.5	Le scuole paritarie	47
2.1.6	Le scuole non statali nella legge n. 27/2006.....	49
2.2	L'obbligo scolastico nella Costituzione	49
2.2.1	Lo stato attuale dell'obbligo scolastico e formativo	50
2.2.2	Lo schema portante del sistema educativo di istruzione e formazione	51
2.2.3	Istruzione e istruzione/formazione professionale: pari dignità.....	52
2.2.4	L'assolvimento dell'obbligo di istruzione tramite l'istruzione parentale	52
2.2.5	L'assolvimento dell'obbligo di istruzione tramite l'apprendistato	53
2.2.6	Lo "zoccolo comune" di saperi e competenze al termine dell'obbligo di istruzione	53
2.2.7	I percorsi per l'istruzione degli adulti.....	54
2.2.8	L'offerta formativa dei CPIA.....	55
2.2.9	L'orientamento permanente.....	57
2.3	I provvedimenti 2008-2010: la razionalizzazione della spesa per la scuola.....	57
2.3.1	Il primo dei provvedimenti urgenti dell'estate 2008: l'art. 64 della legge n. 133	58
2.3.2	I Regolamenti attuativi dell'art. 64 della legge n. 133.....	59
2.3.3	Il secondo dei provvedimenti urgenti dell'estate 2008: la legge n. 169.....	60
2.3.4	Il nuovo dimensionamento scolastico <i>ex lege</i> n. 111/2011	62
2.3.5	La sentenza n. 147/2012 della Corte costituzionale.....	62
2.3.6	L'adozione dei libri di testo dopo la legge n. 169/2008.....	63
2.4	Iscrizioni e formazione delle classi	64
2.4.1	La struttura del D.P.R. n. 81/2009.....	65
2.4.2	L'iscrizione <i>on line</i> alle scuole.....	66

2.4.3	Le disposizioni per la formazione delle classi comuni a tutte le scuole	66
2.4.4	Costituzione delle classi iniziali di ciclo	66
2.4.5	L'organico della scuola a seguito della legge n. 107/2015	68
2.4.6	L'organico di fatto nel rinnovato contesto dell'autonomia	69
2.4.7	Classi con alunni disabili	69
2.4.8	Classi funzionanti presso ospedali e istituti di cura	70
2.4.9	Formazione delle classi e dei corsi per l'istruzione degli adulti (CPIA)	70
2.5	La riforma del sistema educativo di istruzione e formazione operata dalla legge n. 107/2015	73
2.5.1	Lo schema della legge	74
2.5.2	Innovazione digitale e didattica laboratoriale.....	79

Test di verifica online



Capitolo 3 - La scuola dell'infanzia e del primo ciclo

3.1	L'istituzione della scuola materna statale	82
3.1.1	L'attuale ordinamento della scuola dell'infanzia.....	82
3.1.2	Iscrizione e frequenza della scuola dell'infanzia	82
3.1.3	Numero delle classi iniziali e numero degli alunni per classe.....	83
3.1.4	Le “sezioni primavera”	83
3.1.5	Le Indicazioni nazionali 2012 per la scuola dell'infanzia	84
3.1.6	I campi di esperienza	86
3.1.7	Il profilo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia ...	87
3.2	La scuola primaria nel primo ciclo di istruzione.....	88
3.2.1	L'iscrizione alla scuola primaria	89
3.2.2	La questione dell'insegnante unico.....	89
3.2.3	Il tempo scuola nella scuola primaria.....	90
3.2.4	Lingua inglese: insegnamento e insegnanti	91
3.2.5	L'origine delle “ore di compresenza”	92
3.2.6	L'organico dei docenti a seguito del D.P.R. n. 89/2009	94
3.2.7	La riorganizzazione dei team dei docenti a seguito delle riduzioni di personale	94
3.3	La scuola secondaria di primo grado nel primo ciclo di istruzione.....	96
3.3.1	La scuola media del 1962, assestata nel 1977	96
3.3.2	La scuola secondaria di primo grado del 2004	97
3.3.3	L'assetto definitivo della scuola secondaria di primo grado: il tempo normale	98
3.3.4	Il tempo prolungato	99
3.3.5	La formazione delle classi nella scuola secondaria di primo grado ..	100
3.3.6	L'insegnamento dell'inglese e della seconda lingua comunitaria ...	101
3.3.7	L'opzione della seconda lingua comunitaria	102
3.4	Dai Programmi alle Indicazioni nazionali	102
3.4.1	Le Indicazioni nazionali e il PECUP del 2004	103
3.4.2	Le Indicazioni nazionali per il curricolo del 2007	103
3.4.3	Le Indicazioni nazionali: la convivenza 2007/2012	104
3.4.4	La revisione delle Indicazioni nazionali.....	104
3.4.5	Le nuove Indicazioni nazionali 2012	105



3.4.6	Le parti comuni: I - Cultura, Scuola, Persona.....	106
3.4.7	Le parti comuni: II - Finalità Generali.....	108
3.4.8	Le parti comuni: III- L'organizzazione del curriculum	110
3.4.9	Le nuove tecnologie	113
3.4.10	L'I.R.C. nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione...	114
3.4.11	Le Indicazioni nazionali per la scuola primaria e per la secondaria di primo grado.....	115
3.5	La valutazione nella scuola del primo ciclo d'istruzione	117
3.5.1	La valutazione delle assenze nella scuola secondaria.....	117
3.5.2	La valutazione delle assenze nella scuola primaria	119
3.5.3	Le modalità istituzionali della valutazione	119
3.5.4	Regole comuni per tutti gli ordini di scuola	121
3.5.5	La valutazione delle discipline nella scuola secondaria: il R.D. 653/1925	125
3.5.6	La valutazione delle discipline nella scuola secondaria: il D.P.R. 122/2009.....	125
3.5.7	La questione del voto “sei” assegnato in presenza di carenze.....	126
3.5.8	È stato abolito il “giudizio globale” sul documento di valutazione?..	127
3.5.9	La valutazione dell'IRC e il voto dell'insegnante di IRC nello scrutinio	128
3.6	L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione	133
3.6.1	Principali norme per la conduzione dell'esame.....	134
3.6.2	La commissione esaminatrice	136
3.6.3	Le prove scritte d'esame.....	136
3.6.4	Lo scritto della seconda lingua comunitaria	137
3.6.5	La prova orale.....	139
3.6.6	Il voto finale dell'esame.....	139
3.6.7	L'esame di Stato per gli alunni con particolari situazioni.....	140
3.6.8	La certificazione delle competenze e il consiglio orientativo	141
3.6.9	La pubblicazione dei risultati.....	143
3.7	Per concludere: l'istituto comprensivo.....	144
3.7.1	Quello che la pedagogia non seppe fare, lo fece la legge	145

Test di verifica online



Capitolo 4 - La scuola del secondo ciclo: parte generale

4.1	La riforma degli ordinamenti del secondo ciclo nel solco della strategia di Lisbona.....	147
4.1.1	La questione della durata dell'istruzione secondaria di secondo grado.....	148
4.1.2	La questione del canale dell'istruzione e formazione professionale parallelo a quello dell'Istruzione secondaria di secondo periodo...	149
4.1.3	La legge di riforma del 2003	150
4.1.4	Il sistema scolastico frutto della legge n. 53/2003	150
4.1.5	La pari dignità di “istruzione” e “istruzione e formazione professionale”	151
4.1.6	Le “tre i: impresa, informatica, inglese”	152
4.1.7	CLIL: insegnamento e apprendimento in altra lingua.....	153

4.1.8	CLIL nel “riordino” del 2010 della scuola secondaria di secondo grado	154
4.1.9	Il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue.....	156
4.1.10	Il CLIL nella “fase transitoria” 2014/15.....	158
4.2	Il riconoscimento del lavoro nell’istruzione superiore riformata	159
4.2.1	Il D.Lgs. n. 77/2005 sull’alternanza scuola-lavoro.....	159
4.2.2	Il riordino dell’istruzione superiore del 2010	160
4.2.3	L’alternanza scuola-lavoro nel sistema oggi in vigore	160
4.2.4	Le innovazioni introdotte nel 2013 su orientamento e alternanza scuola-lavoro	162
4.2.5	Scuola e lavoro nella legge sulla “Buona scuola”	162
4.3	Dal Piano programmatico alla riforma della scuola secondaria di secondo grado	163
4.3.1	Linee guida e Indicazioni nazionali nelle scuole del secondo ciclo..	165
4.4	La formazione delle classi negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria di II grado	167
4.4.1	La formazione delle classi iniziali	167
4.4.2	La formazione delle classi intermedie e terminali	168
4.4.3	L’educazione fisica	168
4.4.4	Determinazione delle cattedre nella scuola secondaria	168
4.4.5	La denominazione degli istituti di istruzione di secondo grado	168
4.5	La valutazione negli istituti dell’istruzione superiore.....	169
4.5.1	L’applicazione del D.P.R. n. 122 nella scuola del secondo ciclo	169
4.5.2	La composizione del Consiglio di classe in sede di valutazione....	170
4.5.3	La valutazione delle assenze.....	170
4.5.4	Le procedure del Consiglio di classe in sede di scrutinio	171
4.5.5	La valutazione del comportamento	172
4.5.6	La legittimità del voto di comportamento inferiore a “sei”	172
4.5.7	La certificazione delle competenze e l’istituendo Sistema nazionale di certificazione.....	173
4.5.8	Il credito scolastico.....	174
4.5.9	Il credito formativo	176
4.5.10	Il curriculum dello studente	176
4.6	L’ammissione all’esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell’istruzione... ..	177
4.6.1	Ammissione agli esami di studenti con bisogni educativi speciali... ..	178
4.6.2	Il Documento del Consiglio di classe	179
4.6.3	La commissione d’esame di Stato	180
4.6.4	Il contenuto dell’esame	182
4.6.5	Correzione e valutazione delle prove.....	183
4.6.6	Il voto finale dell’esame.....	183
4.6.7	Esami dei candidati in situazione di <i>handicap</i>	184
4.6.8	Esame dei candidati in situazione di DSA	184
4.6.9	Esame dei candidati con BES.....	185
4.6.10	La pubblicazione dei risultati	185
4.6.11	Accesso ai documenti scolastici e trasparenza	186



Capitolo 5 - La scuola del secondo ciclo: gli istituti professionali

5.1	L'identità degli istituti professionali	187
5.1.1	L'organizzazione degli istituti professionali.....	188
5.1.2	Settori e indirizzi dell'istituto professionale	190
5.1.3	Fonti regolamentari per l'istituto professionale	191
5.1.4	L'ufficio tecnico	192
5.2	Il settore dei servizi: il profilo culturale e l'area degli insegnamenti comuni.....	192
5.2.1	Indirizzi del settore dei servizi	193
5.2.2	Indirizzo "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale"	194
5.2.3	Indirizzo "Servizi socio-sanitari" e sue articolazioni	196
5.2.4	Indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" e sue articolazioni	201
5.2.5	Indirizzo "Servizi Commerciali"	205
5.3	Il settore industria e artigianato: il profilo culturale	206
5.3.1	Indirizzi del settore industria e artigianato	207
5.3.2	Indirizzo "Produzioni industriali e artigianali" e sue articolazioni ..	207
5.3.3	Indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica"	210
5.4	Monitoraggio, valutazione di sistema e aggiornamento dei percorsi	212
5.5	Qualifiche e diplomi intermedi: d'intesa con le Regioni	212
5.6	Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e Istituti tecnici superiori.	213
5.6.1	Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)	213
5.6.2	La specializzazione tecnica superiore (ITS)	215
5.6.3	Gli ITS nella legge n. 107/2015	215
5.7	Classificazione delle Aree professionali	216

Test di verifica online



Capitolo 6 - La scuola del secondo ciclo: gli istituti tecnici

6.1	L'identità degli istituti tecnici.....	217
6.1.1	L'organizzazione degli istituti tecnici	217
6.1.2	Settori e indirizzi dell'istituto tecnico.....	219
6.1.3	Fonti regolamentari per l'istituto tecnico.....	220
6.1.4	L'ufficio tecnico	221
6.2	Il settore economico: il profilo culturale e l'area degli insegnamenti comuni	222
6.2.1	Indirizzi, profili e quadri orari del settore economico	222
6.2.2	Indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" e sue articolazioni	223
6.2.3	Indirizzo "Turismo"	227
6.3	Il settore tecnologico: profilo culturale e indirizzi.....	228
6.3.1	Indirizzo "Meccanica, mecatronica ed energia"	230
6.3.2	Indirizzo "Trasporti e logistica"	233
6.3.3	Indirizzo "Elettronica ed elettrotecnica"	237
6.3.4	Indirizzo "Informatica e telecomunicazioni"	240
6.3.5	Indirizzo "Grafica e comunicazione"	243
6.3.6	Indirizzo "Chimica, materiali e biotecnologie"	245
6.3.7	Indirizzo "Sistema moda"	248
6.3.8	Indirizzo "Agraria, agroalimentare ed agroindustria"	251

6.3.9	Indirizzo “Costruzioni, ambiente e territorio”	255
6.4	Monitoraggio, valutazione di sistema e aggiornamento dei percorsi	258
6.5	Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) - Istituti tecnici superiori (ITS) - Classificazione delle Aree professionali	258

Test di verifica online



Capitolo 7 - La scuola del secondo ciclo: i licei

7.1	L'identità dei licei	259
7.1.1	L'organizzazione dei licei	261
7.1.2	Fonti regolamentari per i licei	262
7.1.3	Profili e competenze in uscita, piani di studio e orari	264
7.2	Il liceo artistico	264
7.2.1	Indirizzo Arti figurative	265
7.2.2	Indirizzo Architettura e ambiente	267
7.2.3	Indirizzo Design	269
7.2.4	Indirizzo Audiovisivo e multimediale	270
7.2.5	Indirizzo Grafica	272
7.2.6	Indirizzo Scenografia	273
7.3	Il liceo classico	275
7.4	Il liceo linguistico	276
7.5	Il liceo musicale e coreutico	277
7.6	Il liceo scientifico	280
7.6.1	Il liceo ad indirizzo sportivo	282
7.7	Il liceo delle scienze umane	284
7.8	Monitoraggio e valutazione di sistema	287

Test di verifica online



Capitolo 8 - L'Unione europea e i sistemi scolastici di alcuni paesi membri

8.1	La prospettiva comune per la vecchia Europa	288
8.1.1	Il Consiglio d'Europa	289
8.1.2	La prima Comunità europea: quella del carbone e dell'acciaio	289
8.1.3	La nascita della Comunità economica europea e dell'Euratom	290
8.1.4	La crisi degli anni '60 e il Trattato di fusione degli esecutivi	290
8.1.5	Il finanziamento con le “risorse proprie” e il primo allargamento	291
8.1.6	Gli anni Ottanta: con l'Atto unico la CEE si avvia verso l'Unione	292
8.1.7	La “caduta” del muro di Berlino e la Carta di Parigi	292
8.1.8	L'accordo di Schengen	292
8.1.9	Il Trattato sull'Unione europea	293
8.1.10	La cittadinanza europea	294
8.1.11	Dopo Maastricht: tra resistenze ed aperture	295
8.1.12	Il recepimento della dimensione europea nel Testo unico della scuola	296
8.1.13	Il Trattato di Amsterdam	296
8.1.14	La moneta unica	297
8.1.15	Il Trattato di Nizza	297
8.1.16	Il Trattato di Lisbona	298
8.2	Le istituzioni europee	299



8.2.1	Una premessa necessaria	299
8.2.2	La Commissione europea.....	299
8.2.3	Il Consiglio europeo.....	300
8.2.4	Il Consiglio dell'Unione europea	300
8.2.5	Il Parlamento europeo.....	301
8.2.6	La legislazione dell'Unione europea.....	302
8.2.7	Il primato del diritto europeo	302
8.2.8	La Corte di giustizia dell'Unione europea	303
8.2.9	La Corte dei conti europea	304
8.2.10	La Banca centrale europea	304
8.2.11	Gli organi consultivi dell'Unione europea	305
8.3	Il funzionamento dell'Unione europea	306
8.3.1	I principi ispiratori dell'Unione europea	306
8.3.2	I principi dell'agire dell'Unione europea: attribuzione, sussidiarietà, proporzionalità.....	307
8.3.3	I principi dell'UE di derivazione giurisprudenziale	309
8.4	Le competenze dell'Unione europea	309
8.4.1	Competenze esclusive	309
8.4.2	Competenze concorrenti.....	310
8.4.3	Competenze di coordinamento.....	310
8.4.4	Competenze di sostegno	310
8.5	L'Unione europea e le azioni di supporto ai sistemi nazionali di istruzione	311
8.5.1	Premessa	311
8.5.2	Dal Libro bianco di Delors alla Strategia di Lisbona.....	311
8.5.3	Acquisizione delle competenze chiave	313
8.5.4	Sistemi formativi, mondo del lavoro e dell'impresa, qualifiche professionali.....	314
8.5.5	Valutazione degli apprendimenti	315
8.6	La "Strategia Europa 2020"	315
8.6.1	Le "iniziative faro"	316
8.6.2	Le iniziative prioritarie.....	317
8.6.3	Gioventù in movimento	318
8.6.4	Competenze e occupazione.....	319
8.6.5	Lotta all'esclusione	320
8.6.6	Una <i>governance</i> concertata.....	320
8.7	I programmi europei a sostegno dell'istruzione lungo tutto l'arco della vita	321
8.7.1	eTwinning.....	323
8.8	I sistemi scolastici di Paesi membri dell'Unione europea.....	323
8.8.1	Modelli europei per l'istruzione di base	323
8.8.2	Durata dell'istruzione obbligatoria	324
8.8.3	Schede sui sistemi scolastici di sette Paesi dell'Unione europea....	325
8.9	Danimarca.....	
8.9.1	Istruzione prescolare	"
8.9.2	Istruzione obbligatoria	"
8.9.3	Istruzione secondaria superiore di tipo generale	"
8.9.4	Riforme in corso.....	"
8.10	Francia.....	"
8.10.1	Istruzione prescolare	"

8.10.2	Istruzione obbligatoria	
8.10.3	Istruzione secondaria superiore	"
8.11	Germania	"
8.11.1	Istruzione prescolare	"
8.11.2	Istruzione obbligatoria	"
8.11.3	Istruzione e formazione nella secondaria superiore	"
8.12	Finlandia	"
8.12.1	Istruzione prescolare	"
8.12.2	Istruzione obbligatoria	"
8.12.3	Istruzione secondaria superiore	"
8.13	Paesi Bassi	"
8.13.1	Istruzione prescolare	"
8.13.2	Istruzione obbligatoria	"
8.13.3	Istruzione secondaria superiore	"
8.14	Regno Unito	"
8.14.1	Educazione prescolare	"
8.14.2	Istruzione obbligatoria	"
8.14.3	Istruzione secondaria superiore	"
8.15	Spagna	"
8.15.1	Educazione prescolare	"
8.15.2	Istruzione obbligatoria	"
8.15.3	Istruzione secondaria superiore	"
8.16	Verso un Quadro di riferimento europeo per la dirigenza scolastica	"
8.16.1	Le cinque "Aree" del Quadro di riferimento europeo per la dirigenza scolastica	"
8.16.2	Dalle "Aree" agli "elementi costitutivi" della dirigenza scolastica ...	"
8.16.3	Le "Raccomandazioni" conclusive	"

Test di verifica online



Parte Seconda

Gestione dell'istituzione scolastica

Capitolo 9 - Il dirigente scolastico: stato giuridico e profilo contrattuale

9.1	Dalla funzione direttiva alla dirigenza scolastica	329
9.1.1	Direttori didattici e presidi nella riforma degli anni Settanta	329
9.1.2	La privatizzazione del rapporto di lavoro nel pubblico impiego ...	331
9.1.3	Il decentramento amministrativo del 1997 e l'autonomia scolastica ..	331
9.1.4	La dirigenza è connotata all'autonomia	332
9.2	Il profilo del dirigente scolastico nel D.Lgs. n. 165/2001	332
9.2.1	La legge n. 107/2015: sviluppo nella continuità	339
9.2.2	I docenti collaboratori del dirigente scolastico	343
9.2.3	La questione del collaboratore "vicario"	343
9.2.4	I compiti dei collaboratori del dirigente scolastico	344
9.2.5	L'esonero e il semiesonero dei collaboratori	344
9.2.6	Il direttore dei servizi generali e amministrativi	345



9.2.7	La direttiva del dirigente scolastico al direttore s.g.a.....	348
9.2.8	Lo <i>staff</i> di direzione.....	348
9.2.9	Le funzioni dello <i>staff</i> di direzione.....	350
9.3	Il profilo del dirigente scolastico nel CCNL.....	350
9.3.1	La funzione dirigenziale nel CCNL.....	351
9.3.2	Il conferimento dell'incarico.....	351
9.3.3	Il periodo di prova.....	352
9.3.4	Mutamento dell'incarico.....	352
9.3.5	Incarichi aggiuntivi.....	353
9.3.6	L'impegno di lavoro.....	353
9.3.7	La retribuzione del dirigente scolastico.....	353
9.3.8	La responsabilità disciplinare.....	354
9.3.9	Le sanzioni disciplinari previste per il dirigente scolastico.....	355
9.3.10	La sospensione cautelare.....	357
9.3.11	Il trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale.....	358
9.3.12	Verifica dei risultati e valutazione del dirigente.....	359
9.3.13	La valutazione del dirigente scolastico.....	360
9.3.14	La cessazione del rapporto di lavoro.....	361
9.4	La responsabilità della sicurezza: il documento di valutazione dei rischi (DVR).....	362
9.4.1	Il dirigente scolastico come datore di lavoro.....	362
9.4.2	Documento di valutazione dei rischi e Piano di emergenza.....	362
9.4.3	Designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.....	363
9.4.4	Designazione del servizio di prevenzione e protezione e delle figure sensibili.....	363
9.4.5	Nomina del medico competente (eventuale).....	364
9.4.6	Segnalazione dei rischi all'Ente locale proprietario degli immobili.....	364
9.4.7	Attività di informazione e formazione dei lavoratori.....	364
9.4.8	Ulteriori adempimenti.....	365
9.5	La responsabilità della protezione dei dati personali (<i>privacy</i>).....	365
9.5.1	Definizioni fondamentali.....	365
9.5.2	Il documento programmatico di sicurezza.....	366
9.5.3	Il trattamento dei dati personali.....	366
9.6	La responsabilità della trasparenza amministrativa.....	367
9.7	Il nuovo reclutamento dei Dirigenti scolastici.....	368
9.8	Misure di salvaguardia degli esiti dell'ultimo concorso per dirigenti scolastici.....	368

Test di verifica online



Capitolo 10 - Diritto del lavoro e contrattazione - La gestione del contratto di lavoro del personale docente e non docente

10.1	Il risalto costituzionale del lavoro.....	370
10.1.1	Il contratto di lavoro.....	370
10.1.2	Gli elementi costitutivi del contratto di lavoro.....	371
10.1.3	Lavoro subordinato e lavoro autonomo.....	372
10.1.4	Lavoro subordinato e contratto d'opera.....	372
10.1.5	Adempimento e lavoro subordinato nel Codice civile.....	373



10.1.6	Dalla “riforma Biagi” al Jobs Act	374
10.1.7	Il contratto a tempo determinato nella legge n. 107/2015.....	377
10.1.8	Il licenziamento	378
10.1.9	Il periodo di prova	380
10.1.10	Il periodo di prova del personale non docente	381
10.1.11	La conclusione del periodo di prova del personale non docente	381
10.1.12	Lo Statuto dei lavoratori	382
10.1.13	L'efficacia <i>erga omnes</i> dei contratti collettivi di lavoro.....	383
10.1.14	Esclusività del lavoro pubblico.....	384
10.1.15	Autorizzazioni e incompatibilità	384
10.1.16	Personale in servizio con part time non superiore al 50% del tempo pieno.....	387
10.1.17	Sanzioni per la violazione delle regole di incompatibilità.....	388
10.2	La contrattazione nella P.A.: la privatizzazione del rapporto di lavoro	388
10.2.1	La parte pubblica: l'ARAN	389
10.2.2	La rappresentatività sindacale ai fini della contrattazione collettiva..	390
10.2.3	Le fasi della contrattazione nazionale.....	390
10.2.4	Contrattazione integrativa: nazionale, regionale e di istituto	391
10.2.5	Parte pubblica e parte sindacale nella contrattazione d'istituto	392
10.2.6	La rappresentanza sindacale unitaria (RSU).....	392
10.2.7	Inderogabilità delle norme di legge in sede di contrattazione	393
10.3	Le materie oggetto di contrattazione integrativa d'istituto nel CCNL del 2007	394
10.3.1	La riforma della contrattazione integrativa nel D.Lgs. n. 150/2009 ..	395
10.3.2	L'interpretazione autentica dell'art. 65 del D.Lgs. n. 150/2009	397
10.3.3	Il Fondo dell'istituzione scolastica (F.I.S.): una risorsa per la qualità della scuola	397
10.3.4	La dotazione finanziaria del F.I.S.....	398
10.3.5	La destinazione del F.I.S. al pagamento degli scatti	399
10.3.6	Attività retribuibili con il F.I.S.	399
10.3.7	Contrattazione d'istituto relativa al personale A.T.A.	401
10.3.8	Ulteriori attività da compensare con finanziamenti aggiuntivi al F.I.S..	402
10.3.9	L'indennità di direzione del d.s.g.a.	402
10.3.10	Le fasi della contrattazione sul F.I.S. e la sua conclusione	403
10.3.11	La relazione illustrativa del dirigente scolastico.....	403
10.3.12	La relazione tecnico-finanziaria del d.s.g.a.	404
10.3.13	La certificazione di compatibilità dei revisori dei conti	404
10.3.14	Modalità di conferimento degli incarichi	405
10.3.15	La liquidazione delle spettanze sul F.I.S.	405
10.4	Esercizio dei diritti sindacali	406
10.4.1	L'assemblea sindacale	406
10.4.2	L'esercizio del diritto di sciopero	407
10.4.3	Modalità di erogazione del servizio scolastico in caso di sciopero ...	407
10.5	L'orario di lavoro dell'insegnante.....	409
10.5.1	L'orario di insegnamento nella vigente normativa	410
10.5.2	La riduzione dell'ora di insegnamento per cause di forza maggiore .	410
10.5.3	L'orario di lavoro per le attività non di insegnamento	412
10.5.4	Il Piano annuale delle attività degli insegnanti.....	413
10.6	Il Piano annuale delle attività del personale ATA	414

10.6.1	Orario e mansionario del personale ATA	414
10.6.2	Controllo dell'orario di lavoro.....	418
10.6.3	La riduzione a 35 ore dell'orario di lavoro del personale ATA.....	419
10.7	Il diritto-dovere all'aggiornamento culturale e professionale	420
10.7.1	Il diritto-dovere all'aggiornamento nel vigente CCNL.....	421
10.7.2	Due tabelle sinottiche diacroniche sull'evoluzione degli "impegni" contrattuali per le attività funzionali all'insegnamento e per l'aggiornamento.....	422
10.7.3	L'aggiornamento degli insegnanti nella legge n. 107/2015	424
10.8	Il part time	424
10.9	Assegnazioni del personale scolastico ai plessi/sedi staccate	425
10.9.1	Gli effetti della riforma derivata dalla legge n. 15/2009	426
10.9.2	Assegnazioni al plesso/sede staccata del personale beneficiario della legge n. 104	427
10.10	Le controversie individuali di lavoro.....	427
10.10.1	Cosa fa il dirigente scolastico nel contenzioso in materia di lavoro	429

Test di verifica online



Capitolo 11 - La comunità scolastica come luogo della partecipazione e dell'autonomia

11.1	I "decreti delegati" nel contesto del 1974	431
11.1.1	Le linee guida per la gestione del cambiamento	432
11.1.2	Dopo la legge n. 477: le riforme mancate.....	432
11.1.3	Il d.d.l. Aprea per la riforma degli organi collegiali	433
11.1.4	La proposta del Governo Renzi per la riforma della <i>governance</i> scolastica.....	434
11.2	Gli organi collegiali dell'istituzione scolastica	435
11.2.1	Le elezioni scolastiche.....	435
11.2.2	Le regole di funzionamento degli organi collegiali.....	436
11.2.3	Convocazione e validità della seduta	437
11.2.4	Discussione e delibera dei punti all'o.d.g.	437
11.2.5	Verbalizzazione della seduta.....	438
11.3	Il consiglio d'istituto.....	438
11.3.1	Composizione ed elezione	439
11.3.2	Elezione del presidente del consiglio d'istituto	440
11.3.3	Decadenza e surroga	440
11.3.4	La giunta esecutiva del consiglio d'istituto	441
11.3.5	Competenze e funzioni del consiglio d'istituto	441
11.3.6	La competenza in materia di calendario scolastico	443
11.3.7	La competenza del consiglio d'istituto in materia di bilancio.....	444
11.3.8	I contributi delle famiglie per la scuola – Detraibilità delle spese per la frequenza scolastica.....	444
11.3.9	La competenza del consiglio d'istituto in materia disciplinare per gli studenti.....	447
11.3.10	Pubblicità degli atti e delle sedute	448
11.4	Il collegio dei docenti	448
11.4.1	Le funzioni	449
11.4.2	Punti di forza	450

11.4.3	Punti di debolezza	450
11.4.4	L'azione del dirigente scolastico.....	451
11.5	I consigli di intersezione, di interclasse e di classe.....	451
11.5.1	Modalità di elezione dei rappresentanti dei genitori e degli studenti nei consigli di intersezione, di interclasse e di classe	452
11.5.2	Modalità di riunione dei consigli di intersezione, di interclasse e di classe	452
11.5.3	Composizione e funzioni dei consigli con i soli docenti	452
11.5.4	Composizione e funzioni dei consigli con la presenza dei rappresentanti dei genitori e degli studenti	452
11.5.5	Competenza del consiglio di classe nell'irrogazione delle sanzioni disciplinari agli studenti	453
11.5.6	Punti di forza	453
11.5.7	Punti di debolezza	454
11.6	Il comitato per la valutazione dei docenti	454
11.6.1	La ripetizione dell'anno di prova	458
11.6.2	La dispensa dal servizio	458
11.7	Le assemblee degli studenti e dei genitori	459
11.7.1	Le assemblee dei genitori.....	459
11.7.2	Il comitato dei genitori.....	460
11.7.3	Le assemblee degli studenti	460
11.7.4	Il comitato degli studenti	461
11.8	Iniziative complementari all' <i>iter</i> formativo degli studenti.....	461
11.8.1	Le consulte degli studenti a livello provinciale, regionale, nazionale...	462
11.8.2	Il Forum nazionale delle associazioni studentesche	463
11.9	La comunità scolastica	463
11.9.1	Le nuove azioni della scuola	464
11.10	L'autonomia scolastica	464
11.10.1	Il riconoscimento costituzionale dell'autonomia scolastica	466
11.10.2	Alle origini: la Carta dei servizi e il Progetto educativo d'istituto....	466
11.10.3	I principi dell'autonomia scolastica.....	467
11.10.4	I provvedimenti attuativi dell'autonomia scolastica	468
11.10.5	Il "dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche"	469
11.11	Il Piano dell'offerta formativa nel Regolamento dell'autonomia	471
11.11.1	Il Piano triennale dell'offerta formativa nella legge n. 107/2015	471
11.11.2	La progettazione educativa e curricolare nel P.O.F.....	475
11.11.3	L'autonomia didattica	475
11.11.4	Il curriculum nell'autonomia.....	478
11.11.5	Le quote nazionali e le quote d'istituto nel curriculum dell'autonomia..	478
11.11.6	Le quote del curriculum nel riordino del II ciclo dell'istruzione.....	479
11.11.7	La programmazione collegiale nel quadro costituzionale delle competenze in materia di istruzione	480
11.11.8	Finalità e obiettivi nella programmazione collegiale.....	480
11.11.9	Il nesso fra programmazione e valutazione.....	482
11.11.10	L'autonomia nelle procedure di valutazione.....	482
11.11.11	L'autonomia organizzativa	483
11.11.12	L'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo	484
11.11.13	L'ampliamento dell'offerta formativa	485

11.11.14	I contratti di prestazione d'opera per l'ampliamento dell'offerta formativa	486
11.11.15	L'organico dell'autonomia	486
11.11.16	Il Piano straordinario delle assunzioni	487
11.11.17	Il Piano straordinario della mobilità.....	488
11.11.18	I concorsi nel futuro: l'auspicato ritorno alla normalità.....	488
11.11.19	Assegnazione dei docenti di ruolo agli ambiti territoriali	489
11.11.20	La scuola conferisce gli incarichi triennali ai docenti degli ambiti territoriali.....	489
11.11.21	Le graduatorie d'istituto nel futuro	491
11.12	Le reti di scuole: organizzazioni complesse per migliorare l'offerta formativa.....	492
11.12.1	Organizzazione e funzionamento	493
11.12.2	Attività, ambiti e iniziative attivabili	494
11.12.3	Tipologie di accordi e forme associative	495
11.12.4	Reti di scuole e reti telematiche.....	497
11.12.5	La dirigenza nel governo delle reti di scuole.....	498
11.12.6	Le reti negli ambiti territoriali costituiti ex lege n. 107/2015.....	498
11.13	Il trasferimento delle funzioni amministrative alle scuole dotate di autonomia	499
11.13.1	Le competenze escluse	500
11.13.2	Il coordinamento delle competenze nell'istituto scolastico	500
11.14	L'autonomia scolastica e la responsabilità sociale	501
11.14.1	L' <i>accountability</i> nelle scuole del Regno Unito	502
11.14.2	L' <i>accountability</i> nel sistema scolastico italiano: il bilancio sociale....	502
11.14.3	Gli elementi del bilancio sociale	503
11.15	È possibile un'autonomia rinnovata nella sussidiarietà?	504
11.16	La contropartita dell'autonomia: il monitoraggio del sistema	505
11.16.1	L'Istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI)	506
11.16.2	Il nuovo Regolamento sul sistema nazionale di valutazione (SNV) .	507
11.16.3	La Direttiva n. 74 del 2008	510
11.16.4	Scuole e INVALSI: dalla collaborazione nella condivisione all'obbligo di legge	511
11.16.5	La prova nazionale nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo dell'istruzione	511
11.16.6	Le azioni dell'INVALSI nella scuola secondaria di secondo grado	512
11.16.7	La Direttiva n. 85 del 2012	513
11.16.8	La Direttiva n. 11 del 2014.....	514
11.16.9	Il contrasto al <i>cheating</i>	516
11.17	L'INDIRE.....	517

Test di verifica online



Capitolo 12 - L'insegnante: stato giuridico e profilo contrattuale

12.1	Il profilo professionale dell'insegnante	519
12.1.1	La legge n. 477/1973 e i decreti delegati.....	519
12.1.2	Lo stato giuridico del 1974	521

12.1.3	La libertà di insegnamento.....	522
12.1.4	Il fondamento costituzionale della libertà di insegnamento	523
12.1.5	Il secondo dei diritti costituzionalmente tutelati: il diritto all'istruzione	524
12.1.6	Il terzo dei diritti costituzionalmente tutelati: la libertà di scelta educativa delle famiglie	524
12.1.7	Libertà della scuola e libertà nella scuola	525
12.1.8	Il temperamento nella scuola dei diritti costituzionali delle differenti componenti scolastiche	526
12.1.9	Il “cuore” della funzione docente	526
12.1.10	Il “travaso” della funzione docente nel CCNL	528
12.1.11	Il profilo professionale docente nel contratto.....	529
12.1.12	La formazione universitaria dei docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria	530
12.1.13	Le nuove regole per accedere all'insegnamento nella scuola secondaria	531
12.1.14	Il profilo del docente di sostegno.....	532
12.1.15	Il particolare profilo dei docenti di religione cattolica	534
12.1.16	I docenti dell'ora alternativa alla religione cattolica.....	536
12.1.17	Gli insegnanti tecnico-pratici (I.T.P.)	537
12.1.18	Incarichi particolari: le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa	538
12.1.19	Esempi di compiti assegnati alle funzioni strumentali	540
12.2	Il periodo di prova del personale docente	540
12.2.1	Periodi utili e non utili al superamento dell'anno di prova.....	541
12.2.2	L'anno di formazione.....	541
12.2.3	Anno di prova come percorso assistito di formazione in servizio	542
12.2.4	La valutazione dell'anno di prova/formazione	544
12.2.5	Conferma in ruolo del personale docente	545
12.2.6	La ripetizione dell'anno di prova	545
12.2.7	La sede di ruolo dei docenti: l'istituto o l'ambito territoriale?	546
12.3	La libera professione dei docenti	547
12.3.1	Collaborazioni plurime	548
12.3.2	Docenza nella scuola secondaria fino alle 24 ore settimanali.....	548
12.4	La necessità di riformare lo stato giuridico degli insegnanti.....	548
12.5	L'esigenza di valorizzazione del merito	550
12.5.1	La valutazione delle scuole e degli insegnanti nell'a.s. 2010/11	550
12.5.2	Il progetto di sperimentazione VSQ.....	551
12.5.3	Il progetto VALeS	551
12.6	La decadenza del “d.d.l. Aprea”	552
12.7	Le proposte iniziali del Governo Renzi	553
12.7.1	La valorizzazione del merito del personale docente nella legge n. 107/2015	553

Test di verifica online



Capitolo 13 - Gli studenti con bisogni educativi speciali

13.1	L'handicap a scuola secondo la Costituzione.....	555
13.1.1	Le denominazioni “handicap” e “disabilità”	556



13.1.2	L' <i>handicap</i> nella legge n. 104/1992	557
13.1.3	Le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità..	557
13.1.4	La certificazione di <i>handicap</i>	558
13.1.5	Gli obblighi della scuola nei confronti degli alunni con <i>handicap</i>	559
13.1.6	I documenti base per costruire il percorso di integrazione scolastica .	560
13.1.7	Diagnosi funzionale (D.F.)	560
13.1.8	Il Profilo dinamico funzionale (P.D.F.)	561
13.1.9	Il Piano educativo individualizzato (P.E.I.).....	562
13.1.10	Altre forme di sostegno agli alunni disabili	563
13.1.11	La valutazione degli alunni disabili.....	563
13.1.12	Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica (Glh)	565
13.1.13	Il dirigente scolastico garante dell'integrazione scolastica dei disabili	565
13.1.14	Il progetto di vita.....	566
13.1.15	Le classificazioni dell'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS).....	567
13.1.16	L'ICF.....	568
13.2	Il diritto all'educazione attenta alla diversità	569
13.2.1	L'assegnazione dei posti di sostegno alle classi con alunni disabili..	570
13.2.2	La specializzazione dell'insegnante di sostegno	572
13.2.3	La specializzazione al sostegno per tutti gli insegnanti.....	573
13.2.4	La necessaria collaborazione del personale ausiliario.....	574
13.2.5	La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare	574
13.3	I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	577
13.3.1	L'osservazione in classe delle prestazioni atipiche.....	578
13.3.2	La diagnosi dei DSA.....	578
13.3.3	Il Piano didattico personalizzato (PDP): strumenti compensativi e misure dispensative.....	579
13.3.4	Il docente referente d'istituto.....	581
13.3.5	La valutazione degli alunni con DSA	581
13.4	Gli alunni stranieri.....	583
13.4.1	Alcuni dati sulla presenza degli alunni stranieri nelle scuole italiane..	584
13.4.2	Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri .	585
13.4.3	Le indicazioni operative contenute nelle Linee guida	586
13.4.4	Il conseguimento del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione.....	588
13.4.5	La distribuzione nelle classi	588
13.4.6	Il test di italiano per gli stranieri.....	589
13.4.7	L'insegnamento della seconda lingua comunitaria	589
13.4.8	La valutazione degli alunni stranieri.....	589
13.4.9	Le Linee guida del 2014.....	590
13.5	Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).....	593
13.5.1	Il disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)	593
13.5.2	Il funzionamento cognitivo limite	594
13.5.3	Il quadro complessivo degli studenti con BES	594
13.5.4	Adozione di strategie di intervento per i BES	596
13.5.5	Il PDP per alunni privi di certificazione sanitaria: valenza educativa .	596
13.5.6	Collegialità e formazione per insegnanti e dirigenti scolastici.....	597
13.5.7	La risorsa dei Centri Territoriali di Supporto	597
13.5.8	Nuove funzioni del GLH d'Istituto nella C.M. n. 8/2013.....	598

13.5.9	Il Piano Annuale per l’Inclusività nella C.M. n. 8/2013.....	599
13.5.10	Nuovi compiti per il POF nella C.M. n. 8/2013	600
13.5.11	Un commento sulle procedure seguite	600
13.5.12	Inclusione e disabilità nella legge n. 107/2015	601
13.6	Infine: il “problema” dell’eccellenza	603
13.6.1	La valorizzazione in aula degli studenti dotati	603
13.6.2	L’incentivazione dell’eccellenza	604

Test di verifica online



Capitolo 14 - La regolamentazione della vita scolastica

14.1	La necessità di regole nell’educazione e nella vita della comunità scolastica.....	606
14.1.1	Lo Statuto delle studentesse e degli studenti.....	607
14.1.2	I diritti degli studenti nella scuola dell’autonomia	608
14.1.3	I doveri degli studenti nella scuola dell’autonomia	609
14.1.4	Il Regolamento di disciplina del 1998 nel confronto con quello del 1925.....	609
14.1.5	Le modifiche introdotte con D.P.R. n. 235/2007.....	613
14.1.6	Cellulari e dispositivi elettronici personali: dal divieto di utilizzo all’integrazione nella scuola digitale	614
14.1.7	Il procedimento disciplinare a carico dello studente.....	615
14.1.8	Il ricorso avverso le sanzioni disciplinari	617
14.1.9	Le ulteriori modifiche introdotte dalla legge n. 169/2008: il voto di comportamento.....	618
14.2	Il Patto educativo di corresponsabilità	620
14.2.1	Il coinvolgimento della comunità scolastica nella costruzione del Patto	620
14.2.2	Il contenuto del Patto educativo: impegni di scuola, famiglia, studenti.....	621
14.2.3	La prevenzione del bullismo e del cyberbullismo	623
14.2.4	L’educazione alla parità tra i sessi: trasparenza del POF ed estraneità delle ideologie gender.....	624
14.3	Il Regolamento d’istituto.....	625
14.3.1	Competenza di emanazione del Regolamento	625
14.3.2	Il contenuto del Regolamento d’istituto	626
14.3.3	La regolamentazione della vigilanza sugli alunni	627
14.3.4	Accesso alle risorse della scuola e loro utilizzo.....	628
14.3.5	Organizzazione dell’ampliamento dell’offerta formativa, delle visite e dei viaggi di istruzione	628
14.3.6	La formazione delle classi, l’assegnazione ad esse dei docenti, il calendario scolastico.....	628
14.3.7	Regolamento degli organi collegiali	629
14.3.8	Regolamento per l’accesso agli atti scolastici	630
14.3.9	Regolamento per il controllo delle autocertificazioni	631
14.3.10	Regolamentazione dello svolgimento di iniziative assistenziali	631
14.3.11	Il Regolamento di disciplina	631

Test di verifica online



Parte Terza

Competenze del dirigente scolastico in materia giuridica ed amministrativa

Capitolo 15 - L'ordinamento dello Stato

15.1	L'ordinamento giuridico costituzionale	635
15.1.1	Lo schema della Costituzione ne rivela il progetto.....	636
15.1.2	La ripartizione dei poteri nella Costituzione.....	637
15.1.3	La Corte costituzionale	637
15.1.4	La Costituzione italiana e l'ordinamento dell'Unione europea	638
15.1.5	L'avvio nel 2015 della riforma della Costituzione	639
15.2	Il Parlamento	641
15.2.1	Le funzioni del Parlamento.....	642
15.2.2	Delega al Governo della funzione legislativa	644
15.3	Il Governo.....	645
15.3.1	La formazione del Governo	646
15.3.2	Il Presidente del Consiglio dei ministri	646
15.3.3	Il Consiglio dei ministri	647
15.4	La Magistratura	649
15.4.1	Finalità della giurisdizione	650
15.4.2	La giurisdizione ordinaria	650
15.4.3	La giurisdizione penale	650
15.4.4	La giurisdizione civile	651
15.4.5	Il giudice di pace.....	651
15.4.6	Il Tribunale ordinario.....	651
15.4.7	La Corte d'Appello.....	651
15.4.8	La Corte di Cassazione	652
15.4.9	Il Tribunale per i minorenni	652
15.5	Le giurisdizioni speciali.....	653
15.5.1	La giurisdizione amministrativa.....	653
15.5.2	Il giudice amministrativo	654
15.5.3	La giurisdizione contabile.....	655
15.6	Il Consiglio superiore della Magistratura	655
15.7	Il Presidente della Repubblica.....	656
15.7.1	Elezione e requisiti di eleggibilità.....	656
15.7.2	Gli atti del Presidente della Repubblica	657
15.7.3	Responsabilità e irresponsabilità del Presidente.....	658
15.8	Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti	659
15.8.1	Il Consiglio di Stato	659
15.8.2	La Corte dei conti	660
15.8.3	Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro	661
15.8.4	Le autorità indipendenti	662
15.9	La gerarchia delle fonti del diritto	663
15.9.1	La formazione delle leggi.....	664
15.9.2	La "riserva di legge"	664
15.9.3	I regolamenti statali.....	664

15.9.4	Le circolari	665
--------	--------------------	-----

Test di verifica online



Capitolo 16 - Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

16.1	La riforma dei Ministeri alla luce del decentramento amministrativo e della legge Bassanini	667
16.1.1	I principi di riforma della Pubblica Amministrazione	668
16.1.2	L'attuazione delle legge n. 59 del 1997 attraverso l'adozione del decreto n. 300 del 1999 di riforma dei Ministeri.....	669
16.2	La struttura e l'organizzazione interna dei Ministeri (post-riforma)	669
16.2.1	I Dipartimenti	670
16.2.2	Il Segretariato Generale	671
16.2.3	Le Agenzie	672
16.2.4	Gli Uffici di diretta collaborazione	672
16.2.5	L'amministrazione periferica.....	673
16.3	L'organizzazione e il funzionamento del MIUR.....	
16.3.1	Il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione..	"
16.3.2	Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca	"
16.3.3	Il Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali	"
16.3.4	Gli uffici di diretta collaborazione del Ministro	"
16.4	L'amministrazione scolastica periferica	"
16.4.1	Gli Uffici scolastici regionali.....	"
16.4.2	Gli Uffici Scolastici Provinciali, ora Ambiti Territoriali Provinciali	"
16.4.3	Gli ambiti territoriali dell'autonomia	"



Test di verifica online



Capitolo 17 - Le autonomie territoriali della Repubblica

17.1	Le autonomie territoriali.....	675
17.1.1	Il principio di sussidiarietà nel sistema delle autonomie territoriali.	675
17.2	Le Regioni	676
17.2.1	Istituzione delle Regioni a Statuto speciale e ordinario	677
17.2.2	Mutamento degli ambiti territoriali.....	678
17.2.3	Forma del governo regionale	678
17.2.4	L'autonomia legislativa delle Regioni	678
17.2.5	Potestà legislativa esclusiva dello Stato.....	678
17.2.6	Potestà legislativa concorrente o ripartita	679
17.2.7	Potestà legislativa residuale delle Regioni	679
17.2.8	Potestà legislative di Stato e Regioni nel sistema dell'istruzione...	679
17.2.9	Il Consiglio regionale.....	
17.2.10	Funzioni del Consiglio regionale.....	"
17.2.11	Cenni sul controllo dello Stato sulle Regioni.....	"
17.2.12	La Giunta regionale e il Presidente della Regione.....	"
17.2.13	Lo Statuto della Regione	"
17.3	Province e Comuni: aspetti costituzionali	682



17.3.1	La disciplina statale sugli enti locali.....	683
17.3.2	Le Province	683
17.3.3	Le competenze delle Province nel sistema dell'istruzione.....	684
17.3.4	Organi di governo della Provincia	684
17.3.5	La riforma del 2014: Consigli provinciali non più elettivi.....	686
17.3.6	I Comuni	686
17.3.7	Le competenze dei Comuni nel sistema dell'istruzione.....	
17.3.8	Organi di governo del Comune	"
17.3.9	Scioglimento degli organi del Comune	"
17.3.10	Le Città metropolitane.....	"
17.4	Le Conferenze tra lo Stato e le autonomie locali	"
17.4.1	La Conferenza Stato-Regioni	"
17.4.2	La Conferenza Stato-città ed autonomie locali	"

Test di verifica online



Capitolo 18 - La pubblica amministrazione nella Costituzione e nella Legge

18.1	La pubblica amministrazione nella Costituzione.....	688
18.1.1	La pubblica amministrazione tra Governo e Parlamento	688
18.1.2	La definizione di P.A.	689
18.1.3	L'organo amministrativo	689
18.1.4	Organi monocratici e organi collegiali	690
18.1.5	Le autorità amministrative indipendenti	690
18.1.6	La riforma della pubblica amministrazione	691
18.1.7	Il principio di sussidiarietà nell'ordinamento degli Enti territoriali.	691
18.1.8	Il D.Lgs. n. 165/2001, Testo unico del pubblico impiego.....	692
18.2	I principi dell'azione amministrativa.....	693
18.2.1	I principi dell'attività amministrativa nella legge n. 241/1990.....	693
18.2.2	La separazione fra politica e gestione	694
18.2.3	I relativi provvedimenti legislativi.....	694
18.3	Gli atti amministrativi	695
18.3.1	Tipologia degli atti amministrativi	695
18.3.2	La forma dell'atto amministrativo discrezionale	696
18.3.3	Una sanzione disciplinare come esempio di atto amministrativo discrezionale	697
18.3.4	Efficacia degli atti amministrativi	699
18.3.5	La "decertificazione".....	699
18.3.6	La direttiva n. 14/2011.....	701
18.4	Le posizioni soggettive nei confronti della P.A.....	702
18.4.1	Diritto soggettivo e interesse legittimo	702
18.5	Le regole del procedimento amministrativo.....	703
18.5.1	Obbligo di conclusione	703
18.5.2	Obbligo di motivazione.....	703
18.5.3	Il responsabile del procedimento	704
18.6	Il diritto di accesso	704
18.6.1	Le regole per esercitare il diritto di accesso	704
18.6.2	L'interesse all'accesso: diretto, concreto e attuale	705
18.6.3	Il diritto di accesso nella scuola.....	705

18.7	La trasparenza amministrativa.....	706
18.7.1	Il progressivo rafforzamento del principio della trasparenza.....	707
18.7.2	Il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33	708
18.7.3	Gli obblighi per le scuole dopo il D.Lgs. n. 33/2013.....	709
18.7.4	Trasparenza degli atti di spesa della scuola.....	711
18.7.5	Il sito <i>web</i> della scuola.....	711
18.7.6	<i>Privacy</i> e trasparenza: le nuove Linee guida.....	712
18.7.7	La trasparenza dei Piani triennali dell'offerta formativa nel Portale unico dei dati della scuola.....	713
18.8	I vizi degli atti amministrativi.....	713
18.8.1	La nullità.....	713
18.8.2	L'annullabilità.....	714
18.9	L'autotutela amministrativa	715
18.9.1	I due binari dell'autotutela amministrativa.....	715
18.10	La tutela amministrativa: i ricorsi amministrativi.....	716
18.10.1	La tipologia dei ricorsi amministrativi	717
18.10.2	I rimedi contro gli atti degli organi collegiali della scuola.....	717
18.10.3	La dialettica istituzionale: organi collegiali e dirigente.....	718
18.10.4	La gestione della conflittualità politica nella scuola.....	719
18.10.5	La decisione sul ricorso amministrativo	719
18.10.6	Silenzio-rigetto, silenzio-assenso e obbligo di conclusione	720
18.11	La tutela "giurisdizionale".....	722
18.11.1	Il processo amministrativo	722
18.11.2	L'interesse a ricorrere.....	723
18.11.3	La decisione del T.A.R. sul ricorso.....	723
18.11.4	Le misure cautelari.....	724
18.11.5	La sospensione cautelare della non ammissione agli esami o alla classe successiva	724
18.11.6	Il ricorso in appello al Consiglio di Stato.....	725

Test di verifica online



Capitolo 19 - La responsabilità nell'amministrazione, nella scuola, nell'educazione

19.1	La responsabilità amministrativa nella Costituzione.....	726
19.1.1	Gli elementi costitutivi della responsabilità amministrativa patrimoniale.....	726
19.1.2	Il dolo.....	727
19.1.3	La colpa	727
19.1.4	La colpa grave.....	727
19.1.5	La responsabilità patrimoniale.....	728
19.1.6	La responsabilità degli organi collegiali	729
19.2	La responsabilità verso i terzi.....	730
19.2.1	L'art. 2043 del codice civile.....	730
19.2.2	La responsabilità contrattuale nel codice civile	731
19.3	La responsabilità del personale della scuola sugli alunni minori.....	731
19.3.1	La responsabilità <i>ex</i> artt. 2043 e 2048 cod. civ.....	732
19.3.2	Altre fonti della responsabilità del personale scolastico sugli alunni	733
19.3.3	La responsabilità contrattuale nella scuola	734



19.3.4	La responsabilità sugli alunni del dirigente scolastico e del consiglio d'istituto.....	735
19.3.5	L'art. 61 della legge n. 312/1980.....	736
19.4	La responsabilità dei genitori nell'educazione dei figli	737
19.4.1	La <i>culpa in educando</i> ex art. 2048 del codice civile.....	738
19.4.2	La <i>culpa in educando</i> nelle sentenze della Corte di Cassazione civile..	739
19.5	Tipologie di danno	740
19.6	La responsabilità disciplinare	741
19.6.1	Il fondamento della responsabilità disciplinare nel codice civile ...	742
19.6.2	I doveri del dipendente pubblico nel Testo unico del 1957	742
19.6.3	I successivi interventi normativi.....	743
19.6.4	Le innovazioni del “decreto Brunetta”	744
19.6.5	L'impugnazione dei provvedimenti disciplinari.....	744
19.6.6	La circolare n. 88/2010 del MIUR	745
19.6.7	Gli effetti del “decreto Brunetta” sulla previgente normativa scolastica.....	745
19.7	Le procedure per l'attivazione e la conclusione del procedimento disciplinare..	746
19.7.1	La competenza ad irrogare le sanzioni	747
19.7.2	I principi da seguire nell'irrogazione delle sanzioni	749
19.7.3	L'aggravante della recidiva	750
19.7.4	Infrazioni e sanzioni previste per tutto il pubblico impiego dal D.Lgs. n. 150/2009.....	751
19.7.5	Infrazioni e sanzioni previste specificamente per i docenti dal D.Lgs. n. 297/1994.....	752
19.7.6	L'obbligo di collaborazione nei procedimenti disciplinari	754
19.7.7	La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.....	755
19.7.8	Rapporto tra procedimento disciplinare e procedimento penale...	756
19.7.9	La sospensione cautelare dal servizio.....	756
19.8	La responsabilità penale	758
19.8.1	Il reato	758
19.8.2	La responsabilità penale nella Costituzione	759
19.8.3	La nozione di pubblico ufficiale.....	760
19.8.4	Reati in ambiente scolastico	760
19.8.5	Obbligo di denuncia.....	764
19.8.6	I delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione .	765
19.8.7	La tutela penale del pubblico ufficiale	766
19.9	La responsabilità della scuola e dell'insegnante nella documentazione scolastica.....	767
19.9.1	La registrazione degli atti nell'istituzione scolastica	768
19.9.2	Il fascicolo personale	769
19.9.3	I registri	770
19.9.4	I registri collegati alla vita scolastica degli alunni.....	771
19.9.5	Registri degli organi collegiali	774
19.9.6	I registri informatizzati	774
19.9.7	I documenti scolastici come “atti pubblici”	775
19.9.8	Registro e pagella <i>on line</i> possono qualificarsi come “atti pubblici”?	776



Capitolo 20 - La gestione amministrativo-finanziaria, dell'istituto

20.1	Introduzione	777
20.1.1	Il decreto interministeriale n. 44/2001	777
20.2	Il programma annuale: il documento contabile	778
20.2.1	Alcuni suggerimenti per la predisposizione del Programma	779
20.2.2	I principi del Programma annuale	780
20.2.3	Il fondo di riserva (art. 4)	781
20.2.4	Le partite di giro (art. 5)	781
20.2.5	Verifiche e modifiche al Programma (art. 6)	781
20.2.6	L'avanzo di amministrazione (art. 3)	781
20.2.7	La realizzazione del programma annuale	782
20.2.8	Il servizio di cassa	783
20.2.9	Il fondo per le minute spese (art. 17)	783
20.2.10	Il controllo di gestione	784
20.3	Il conto consuntivo	784
20.3.1	Il conto finanziario	785
20.3.2	Il conto del patrimonio	785
20.3.3	I prospetti e la relazione	785
20.4	L'attività negoziale: l'autonomia gestionale	786
20.4.1	I poteri del consiglio d'istituto	787
20.4.2	La procedura ordinaria di contrattazione commerciale: la licitazione privata	788
20.4.3	Il collaudo	789
20.4.4	Le principali figure contrattuali	789
20.4.5	Altre attività negoziali	792
20.5	Il controllo interno di regolarità (amministrativa e contabile) e di legittimità ..	792
20.5.1	I revisori: non più «collegio»	792
20.5.2	I compiti dei revisori	793
20.5.3	Funzionamento e verbali	795
20.5.4	La responsabilità dei revisori	795
20.6	Dal bilancio di competenza al bilancio di cassa: la riforma della contabilità pubblica	
20.6.1	Bilancio di competenza e bilancio di cassa: differenze, vantaggi e svantaggi	”
20.6.2	Le prospettive derivanti dal passaggio dal bilancio di competenza al bilancio di cassa per le istituzioni scolastiche	”
20.7	I fondi per il funzionamento delle scuole nella legge n. 107/2015	798

Test di verifica online**Estensioni web***Test di verifica online**Glossario**Normativa di interesse**Indice analitico*

Così è stato con il *Piano Nazionale dell'Informatica* voluto dal ministro Franca Falcucci⁴³ nel 1987 con lo scopo di introdurre l'informatica e le sue applicazioni nelle strutture organizzative della scuola e nei programmi scolastici, sia come materia autonoma sia come metodologia di supporto per altre discipline.

1.3.15 Il “progetto” Brocca

Beniamino Brocca⁴⁴ fu sottosegretario alla pubblica istruzione durante la X Legislatura (1987-1992), con la delega per la scuola superiore. Su mandato del ministro Giovanni Galloni nel febbraio 1988 attivò una Commissione con il compito di procedere alla revisione dei programmi dei primi due anni della scuola secondaria superiore, parallelamente all'iter parlamentare della legge di riforma degli ordinamenti.

Nel 1991 il mandato fu esteso ai piani di studio del triennio: non era infatti possibile operare sul biennio senza incidere sui programmi degli anni successivi.

Nel luglio del 1991 la commissione pubblicò i *Piani di studio della scuola secondaria superiore e programmi dei primi due anni*: il testo, sbrigativamente definito “Progetto Brocca”, fu inviato a tutte le scuole superiori e attuato da un migliaio di esse.

Il passo successivo fu compiuto dal senatore Pietro Mezzapesa⁴⁵ il quale, sulla base delle conclusioni della Commissione Brocca, il 3 luglio 1990 presentò il disegno di legge n. 2343 per la riforma della scuola superiore. Il lento cammino parlamentare portò all'approvazione del d.d.l. Mezzapesa da parte del Senato il 22 settembre 1993, sotto il governo di Carlo Azeglio Ciampi: ma la fine precoce dell'XI legislatura pose fine al suo generoso tentativo.

Ancora una volta furono le circolari ministeriali a sostenere il rinnovamento della scuola: ricordiamo fra di esse la C.M. 19 aprile 1990, n. 109 “*Sperimentazione dei programmi proposti dalla Commissione Ministeriale costituita per la revisione delle discipline comuni ai primi due anni dell'istruzione superiore ed artistica*”.

Non possiamo qui menzionare tutti i progetti attivati nell'istruzione secondaria superiore, che, dagli inizi degli anni Novanta, coinvolsero un migliaio di istituti, dando loro la capacità di rispondere adeguatamente alle mutate esigenze del lavoro e della formazione universitaria.

Ci limitiamo a un sommario elenco:

- nuovi orari e programmi di matematica/informatica e di fisica nel biennio e nel triennio in attuazione del Piano Nazionale per l'Informatica;
- introduzione nel triennio dei licei linguistici della terza lingua straniera;

⁴³ La senatrice Franca Falcucci (1926-2014), ha preparato il terreno per la legge n. 517/1977 presiedendo dal 1975 la commissione parlamentare sull'integrazione scolastica degli alunni con handicap. Fu Ministro della Pubblica Istruzione dal 4 agosto 1983 al 28 luglio 1987.

⁴⁴ Nato a Limena (Padova) il 5 ottobre 1934, laureato in pedagogia, insegnante, fu sottosegretario alla pubblica istruzione ininterrottamente dal 30 luglio 1987 al 28 giugno 1992, passando attraverso quattro governi e altrettanti ministri: Giovanni Galloni, Sergio Mattarella, Gerardo Bianco e Riccardo Misasi.

⁴⁵ Pietro Mezzapesa (Bari 1930 - Ischia 2008), insegnante, senatore democristiano dalla VII alla X legislatura (1976-1992), fu due volte sottosegretario; dal 1988 al 1992 fu membro della VII Commissione (Istruzione).

- generalizzazione del quinto anno e trasformazione in liceo socio-psico-pedagogico dell'ex istituto magistrale, divenuto inidoneo alla formazione dei docenti della scuola elementare in quanto trasferita al livello universitario⁴⁶;
- estensione al triennio dei licei e dell'istituto magistrale dello studio della lingua straniera, prima limitato al biennio;
- una serie di progetti assistiti dalla Direzione generale dell'istruzione tecnica per introdurre specializzazioni in tutti i campi;
- progetto '92 per la nuova articolazione dell'istruzione professionale, che prevedeva il biennio unitario;
- progetti assistiti dall'Ispettorato istruzione artistica (Leonardo e Cellini).

1.4 Gli anni Novanta

L'incapacità del Parlamento di portare a compimento la riforma della scuola superiore si inquadra nella crisi generale del sistema politico nato dalla Costituzione repubblicana: dalle vicende di "*tangentopoli*" (1992-1994) venne il crollo dei partiti dell'arco antifascista.

Prima dello scioglimento delle Camere (primavera 1994) furono però adottati due provvedimenti importanti per la scuola: l'istituzione degli istituti comprensivi di scuola materna, elementare e secondaria di primo grado nonché l'adozione del Testo unico delle leggi della scuola.

1.4.1 La nascita degli istituti comprensivi

Il 31 gennaio 1994 fu approvata la legge n. 97, "*Nuove disposizioni per le zone montane*". L'art. 21 riporta una norma che, allora passata quasi inosservata, assunse poi grande importanza nella riorganizzazione delle scuole al momento della concessione dell'autonomia⁴⁷.

"Art. 21. Scuola dell'obbligo.

1. Nei Comuni montani con meno di 5.000 abitanti possono essere costituiti istituti comprensivi di scuola materna, elementare e secondaria di primo grado, cui è assegnato personale direttivo della scuola elementare e della scuola media secondo criteri e modalità stabiliti con ordinanza del Ministro della pubblica istruzione".

L'istituto comprensivo nacque quindi dalla necessità di mantenere aperte le piccole scuole di montagna con accorpamenti "verticali" di direzioni e segreterie. Si noti però che tutte le riforme scolastiche successive (vedi par. 1.4.9 e 1.5 sgg.) accolsero il principio della inclusione in un unico ciclo scolastico della ex scuola elementare e della ex scuola media.

⁴⁶ Art. 3 (Diploma di laurea), comma 2, legge n. 341/1990, recante "Riforma degli ordinamenti didattici universitari".

⁴⁷ Par. 3.7 sgg.

1.4.2 Il Testo unico della scuola

La promulgazione del *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione* (D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297) fu uno degli ultimi atti dell'XI legislatura (par. 15.2.2).

Il testo unico ha il pregio di accomunare in un solo corpo tutta la regolamentazione su una materia, evitando così all'utente (il dirigente scolastico, il cittadino) la difficoltà di ricerca delle norme in vigore e quindi la possibilità di incorrere in errori dovuti alla pluralità di fonti legislative: si noti però che il Testo Unico del 1994 è stato oggetto di pesanti modifiche a seguito dei provvedimenti legislativi emanati successivamente e quindi la sua effettiva utilità è oggi considerevolmente ridotta.

Per porre rimedio a tale situazione, la legge n. 107/2015 ha previsto (art. 1, c. 181, lett. a) la delega al Governo per il riordino delle disposizioni normative in materia di sistema nazionale di istruzione e formazione attraverso *“la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di istruzione già contenute nel testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, nonché nelle altre fonti normative”*.

1.4.3 L'abolizione degli esami di riparazione nella scuola superiore

Il 10 maggio 1994, con la vittoria elettorale della coalizione guidata da Silvio Berlusconi, partì la XII legislatura: dissensi interni alla maggioranza portarono però alla sua rapida dissoluzione, portando nuovamente l'elettorato alle urne nella primavera del 1996.

L'intervento legislativo rilevante per la scuola adottato durante la XII legislatura fu il decreto legge 28 giugno 1995, n. 253, convertito nella legge n. 352/1995 recante: *“Disposizioni urgenti concernenti abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione ed attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero”*, varato dal governo Dini⁴⁸ quand'era ministro della pubblica istruzione Giancarlo Lombardi⁴⁹.

Fu eliminata la sessione degli esami di riparazione che si svolgevano a settembre e in loro vece furono introdotti gli I.D.E.I., Interventi Didattici ed Educativi Integrativi, con funzioni di sostegno, recupero ed integrazione: fu quindi data agli studenti data la possibilità di essere promossi anche con lacune in alcune materie da recuperare l'anno successivo.

⁴⁸ Nato a Firenze nel 1931, Lanfranco Dini, laureato brillantemente nel 1954 in Economia e commercio, iniziò la sua carriera nel Fondo monetario internazionale. Fu Direttore Generale della Banca d'Italia, Ministro del Tesoro dal 1994 al 1995, Presidente del Consiglio dei Ministri dal 17 gennaio 1995 al 17 maggio 1996; fu quindi Ministro degli Affari Esteri nei successivi governi di centrosinistra dal 1996 al 2001.

⁴⁹ Nato a Milano nel 1937, Giancarlo Lombardi, laureato in ingegneria elettronica al Politecnico di Milano, iniziò la sua carriera nel gruppo Olivetti. Passò successivamente all'azienda di famiglia nel settore tessile divenendo poi presidente di Federtessile e vice-presidente di Confindustria. Resse il Ministero della pubblica istruzione per tutta la durata del governo Dini dal 17 gennaio 1995 al 17 maggio 1996.

1.4.4 Le riforme durante la XIII legislatura

La XIII legislatura, iniziata nel 1996, ebbe il ministro Luigi Berlinguer⁵⁰ al timone della pubblica istruzione fino al 25 aprile 2000, quando fu sostituito da Tullio De Mauro⁵¹ nell'ultimo scorcio della legislatura.

Questa legislatura fu ricca di provvedimenti di vasta portata, in gran parte ancora attivi.

1.4.5 L'autonomia scolastica

Con la legge n. 59 del 15 marzo 1997 (art. 21) fu introdotta l'autonomia scolastica, che avrebbe poi avuto riconoscimento costituzionale con l'art. 117 della successiva legge costituzionale n. 3/2001 (par. 11.10 sgg.).

Con i provvedimenti attuativi della delega contenuta nella legge 59/1997 è stata operata la ristrutturazione del sistema dell'istruzione statale:

- D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- D.Lgs. 6 marzo 1998, n. 59 *“Disciplina della qualifica dirigenziale dei capi di istituto delle istituzioni scolastiche autonome, a norma dell'art. 21, comma 16, della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- D.P.R. 18 giugno 1998 n. 233 *“Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*.

Quest'ultimo provvedimento, all'art. 2, prescrive che *“per acquisire o mantenere la personalità giuridica gli istituti di istruzione devono avere, di norma, una popolazione, consolidata e prevedibilmente stabile almeno per un quinquennio, compresa tra 500 e 900 alunni”*⁵².

La competenza a definire i piani provinciali delle istituzioni scolastiche fu delegata alle amministrazioni territoriali come da D.Lgs. n. 112 (art. 138 e sgg.) (vedi par. 17.3.3 e 17.3.6 sgg.).

1.4.6 La riforma del Ministero della pubblica istruzione

La riforma del Ministero è passata attraverso più tappe. L'ultima è consistita nella emanazione del D.P.C.M. 11 febbraio 2014, n. 98 che ridefinisce l'organizzazione territoriale del Ministero (La materia è trattata nel Capitolo 16).

⁵⁰ Luigi Berlinguer, nato a Sassari nel 1932, docente di diritto presso l'Università di Siena, è stato ministro della pubblica istruzione dal maggio 1996 all'aprile 2000. Cugino di Enrico Berlinguer, figura storica del Partito comunista italiano, dal 2009 al 2014 è stato parlamentare europeo nelle file del Partito democratico.

⁵¹ Tullio De Mauro, nato in provincia di Napoli nel 1932, laureato in lettere classiche, è stato docente universitario. Ha pubblicato ricerche di linguistica indoeuropea e italiana, semantica e lessicologia, filosofia del linguaggio, linguistica educativa. Dal 26 aprile 2000 al 12 giugno 2001 è stato ministro della pubblica istruzione.

⁵² Sulle successive modifiche ai parametri per il dimensionamento, v. par. 11.10.5.

1.4.7 L'introduzione dello Statuto degli studenti

Con D.P.R. n. 249/1998 fu emanato lo *Statuto delle studentesse e degli studenti* da cui derivarono i nuovi regolamenti di disciplina dei singoli istituti di istruzione secondaria.

Lo Statuto fu successivamente modificato dal ministro Fioroni (D.P.R. n. 235/2007) per tamponare il fenomeno del bullismo: furono reintrodotte le sanzioni più gravi già previste dalla riforma Gentile con un sistema di ricorsi e di garanzie (vedi par. 14.1).

1.4.8 La parità scolastica

Il ministro Berlinguer si fece promotore di un provvedimento (diventato legge con il n. 62 del 1° febbraio 2000) con il quale si definì il sistema pubblico di educazione e di istruzione: sistema unitario, composto dalle scuole statali e dalle scuole non statali (comunali, a gestione privata ecc.) paritarie (par. 2.1.5 sg.).

La legge è stata utile a dare riconoscimento giuridico alla libera scelta della scuola (par. 12.1.6).

1.4.9 La riforma del sistema dell'istruzione

L'obiettivo più ambizioso della XIII legislatura fu tuttavia il varo di una riforma di sistema che rifondasse la scuola italiana, ancora strutturata sull'organizzazione costruita negli anni Venti dal ministro Giovanni Gentile.

Nel 1997 il ministro Berlinguer attivò la c.d. *Commissione dei Saggi*, presieduta da Roberto Maraglino⁵³ che elaborò il documento sui “saperi essenziali” quali contenuti irrinunciabili della formazione attesa dai giovani e dalla società.

Dopo tre anni di elaborazione e di confronti si arrivò all'approvazione della legge n. 30 del 2000 con la quale i “cicli scolastici” divennero due:

- il primo di sette anni definito “*scuola di base*”;
- il secondo di cinque anni o “*scuola secondaria superiore*”.

Riducendo da 13 anni a 12 il percorso scolastico, gli studenti italiani avrebbero avuto l'accesso all'università a 18 anni, come nella gran parte dei paesi europei.

La legge, varata alla fine della legislatura, non fu accettata soprattutto dagli insegnanti dei due tronconi che avrebbero dovuto confluire nella scuola di base di sette anni, cioè della vecchia scuola elementare e della vecchia scuola media.

Le critiche riguardavano:

- anzitutto (e soprattutto) la riduzione di organico dei docenti insita nel passaggio di durata da 8 a 7 anni;
- la paventata “*elementarizzazione*” della scuola media;

⁵³ Roberto Maraglino (Genova 1946), docente di Tecnologie dell'Istruzione e dell'Apprendimento presso l'Università Roma Tre, fu, nel 1997, coordinatore della commissione c.d. “dei Saggi”, incaricata di definire il quadro delle conoscenze fondamentali per la riforma scolastica.

- la cosiddetta “*onda anomala*”: la riduzione di un anno sarebbe avvenuta facendo saltare un anno scolastico ad alcune delle classi in corso, finendo per gonfiare gli organici delle classi successive.

La legge è stata poi cassata con uno dei primi atti del governo Berlusconi⁵⁴, entrato in carica l'11 giugno 2001; con lo stesso atto fu abrogata un'altra importante legge di questa legislatura, la n. 9/1999, voluta dall'allora ministro Luigi Berlinguer, la quale aveva innalzato a 9 anni la durata della scuola dell'obbligo, rendendo di fatto obbligatorio il primo anno della scuola superiore. Una riforma in sé priva di significato pratico se non si tiene presente che essa era collegata alla riforma di sistema (legge n. 30/2000) che all'art. 3 prevedeva la riduzione della scuola di base a sette anni: quindi la legge n. 9 avrebbe attuato l'idea di rendere obbligatorio il primo biennio della scuola superiore con l'entrata in vigore della riforma di cui era un tassello.

Avvenne però che la legge n. 30 non fu mai attuata; entrambe le norme furono cancellate.

1.4.10 La Strategia di Lisbona

La Strategia di Lisbona è stata formulata nel 2000 dal Consiglio europeo come strumento globale per la crescita e l'occupazione, adottando l'obiettivo strategico per l'intera Unione europea di far diventare quella europea, “*l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale*”.

Questo obiettivo avrebbe dovuto essere raggiunto entro il 2010: sappiamo cos'è successo in realtà a causa della crisi economica mondiale.

La Strategia di Lisbona aveva come fondamento il Libro Bianco “*Insegnare ed apprendere: verso la società basata sulla conoscenza*” predisposto e pubblicato dall'Unione europea durante la presidenza di Jaques Delors e la collaborazione del commissario signora Edith Cresson nel 1995 (par. 8.5.2).

Il consiglio dei ministri dell'istruzione dei paesi membri dell'Unione europea nel 2001 definì tre obiettivi strategici:

- aumentare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione dell'Unione europea;
- facilitare l'accesso ai sistemi di istruzione e formazione;
- aprire i sistemi di istruzione e di formazione al mondo esterno.

1.4.11 Le ricerche O.C.S.E.-P.I.S.A.

Nel 2000 si sviluppò il primo ciclo della ricerca internazionale denominata P.I.S.A. (*Programme for International Student Assessment*), promossa dall'O.C.S.E.

⁵⁴ Silvio Berlusconi (nato a Milano nel 1936) è stato quattro volte presidente del Consiglio, la prima nella XII legislatura (dal 10 maggio al 22 dicembre 1994). Nella XIV legislatura fu ininterrottamente a capo del governo con due incarichi consecutivi (dal 2001 al 2006). Infine fu ancora presidente del Consiglio nella XVI legislatura, dall'8 maggio 2008 al 12 novembre 2011.

(*Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico*, par. 6.1) per accertare le competenze dei quindicenni scolarizzati nelle aree della comprensione della lettura, della matematica e delle scienze.

I risultati della ricerca O.C.S.E.-P.I.S.A., ampiamente divulgati e reperibili sul sito dell'INVALSI, hanno fornito elementi di ampia riflessione sulla preparazione dei nostri quindicenni e di quelli dei paesi aderenti all'O.C.S.E.

Lo scopo dell'indagine è quello di valutare con periodicità triennale le conoscenze e le abilità degli studenti quindicenni dei Paesi ad oggi maggiormente industrializzati. Essa ha l'obiettivo generale di verificare se e in che misura i quindicenni scolarizzati hanno acquisito alcune competenze giudicate essenziali per svolgere un ruolo consapevole e attivo nella società e per continuare ad apprendere per tutta la vita.

Il quindicesimo anno di età per la maggior parte di questi Paesi corrisponde, com'è noto, alla fine della scuola dell'obbligo. Da qui, la scelta di dare una certa uniformità al campione di studenti, quantomeno per ciò che riguarda il livello di istruzione ricevuto.

Per ogni edizione del PISA il campione consiste in un minimo di 150 scuole, ciascuna di 35 studenti.

Il PISA fornisce quattro principali prodotti:

- *indicatori dei risultati* dei sistemi scolastici: forniscono un profilo delle conoscenze e delle abilità degli studenti quindicenni dei diversi Paesi;
- *indicatori di contesto*: consentono di mettere in relazione le prestazioni degli studenti con fattori di tipo demografico, sociale, economico ed educativo;
- *indicatori di tendenza*: mettono in luce i cambiamenti sia nel livello e nella distribuzione dei risultati, sia nelle relazioni tra tali risultati e le variabili di contesto a livello di studenti e di scuole;
- *una base dati*: consente di effettuare ulteriori analisi incentrate su questioni di politica scolastica.

1.5 La Riforma Moratti sposta il baricentro sulla famiglia

Letizia Moratti⁵⁵ è stata uno dei ministri della pubblica istruzione più longevi della storia repubblicana, avendo tenuto la titolarità del Ministero per gli oltre cinque anni di durata della legislatura ed emulando in durata suoi importanti predecessori come Guido Gonella (1946-1951), Luigi Gui (1962-1968), Franco Maria Malfatti (1973-1978) e Franca Falcucci (1981-1987).

La Riforma Moratti è contenuta nella legge n. 53 del 28 marzo 2003, istitutiva del “*Sistema educativo di istruzione e di formazione*”. La legge delegava il Governo affinché elaborasse i successivi decreti legislativi per il riordino della scuola non universitaria.

⁵⁵ Nata a Milano nel 1949, laureata in scienze politiche, manager nel campo delle telecomunicazioni, Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti è stata Presidente della RAI tra il 1994 e il 1996. Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dal 2001 al 2006, è stata sindaco di Milano dal 2006 al 2011.

Finalizzato alla preparazione al **concorso per Dirigente Scolastico**, questo manuale costituisce il più completo ed aggiornato compendio teorico su competenze **giuridiche, amministrative, finanziarie e gestionali** correlate a ruoli e funzioni del DS.

Il **MANUALE** del concorso per **DIRIGENTI SCOLASTICI** - volume **1** Competenze **giuridiche, amministrative, finanziarie e gestionali**

La nuova edizione di questo testo traccia le linee portanti del sistema scolastico italiano e dei principali paesi europei, analizza il ruolo assegnato alla dirigenza e nel contesto dell'autonomia ed evidenzia le più importanti tematiche che il dirigente deve affrontare per gestire in maniera efficace le istituzioni scolastiche.

Aggiornato agli ultimi provvedimenti rilevanti per il settore (fra tutti, la **Legge 107/2015** sulla Buona Scuola), questo manuale costituisce lo strumento privilegiato per prepararsi ad affrontare le prove del concorso per dirigente scolastico.

Il testo è articolato in tre Parti:

I: Il sistema scolastico italiano ed il contesto europeo - Breve storia della scuola italiana - Il sistema educativo di istruzione e formazione - La scuola dell'infanzia e del primo ciclo - La scuola del secondo ciclo - Gli istituti professionali - Gli istituti tecnici - I licei - L'Unione europea e i sistemi scolastici di alcuni paesi membri

II: La gestione dell'istituzione scolastica - Il dirigente scolastico: stato giuridico e profilo contrattuale - Il CCNL di lavoro del personale docente e non docente - L'insegnante: stato giuridico e profilo contrattuale - Gli studenti con bisogni educativi speciali - La regolamentazione della vita scolastica

III: Competenze del dirigente scolastico in materia giuridica ed amministrativa - L'ordinamento dello Stato - Il MIUR - Le autonomie territoriali - La Pubblica amministrazione - La responsabilità nella scuola e nell'educazione - La gestione amministrativo-finanziaria dell'istituto



Il volume è arricchito da una serie di **contenuti aggiuntivi** (test di verifica, approfondimenti, documentazioni, aggiornamenti normativi, ampio glossario) accessibili **online** previa registrazione.

Altri volumi per la preparazione al concorso per Dirigenti Scolastici:

4.2 Il Manuale del concorso per Dirigente scolastico - volume 2
Competenze socio-psico-pedagogiche, comunicative e organizzative

4.3 I Test del concorso per Dirigente scolastico
Vasta raccolta di quesiti commentati

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook 

facebook.com/concorsodirigentscolastici

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



www.edises.it
info@edises.it



ISBN 978-88-6584-584-4



€ 48,00 9 788865 845844